

VareseNews

Consegnati a Vittore Frattini e Carlo Meazza i premi alla carriera “Gianfranco Brebbia” 2023

Pubblicato: Venerdì 14 Aprile 2023



E' stato il culmine e il punto finale della sesta edizione del convegno «**Idea assurda per un filmmaker**» che si è svolto venerdì 14 aprile nell'Aula Magna dell'Università degli Studi dell'Insubria a Varese. Il **Premio «Gianfranco Brebbia»** che sostiene nuovi talenti cinematografici e fotografici in memoria del poliedrico filmmaker varesino, ha espresso anche un **Premio «Gianfranco Brebbia» alla carriera per le arti figurative** e un **Premio «Gianfranco Brebbia» alla carriera per la fotografia**, dedicato a personaggi che abbiano incentrato la loro attività artistica nella sperimentazione e ricerca.

Quest'anno ad esserne insigniti sono stati due artisti varesini notissimi: il pittore **Vittore Frattini** e il fotografo **Carlo Meazza**. A consegnare questi due importanti riconoscimenti sono stati il **Magnifico Rettore dell'Università dell'Insubria Angelo Tagliabue** e **Giovanna Brebbia**, curatrice dell'archivio di suo padre e ideatrice delle manifestazioni dedicate.

«**Vittore Frattini** ha avuto contatti artistici con Gianfranco Brebbia negli anni 70 – ha spiegato **Giovanna Brebbia** nel consegnargli il premio – Brebbia ha realizzato un film nel 1971 dedicato proprio a una mostra di Frattini. Giuseppe Panza ha scritto per lui queste parole: “con un segno minimo si può dire molto e dire tutto è il rifiuto dell'enfasi dove l'intenzione va al di là della possibilità”».

«**Carlo Meazza**, giornalista dal 1972 e devo dire anche amico, ha svolto la sua attività di fotografo su Varese ed è stato autore di reportages in Africa, America Latina e altro – Ha precisato **Giovanna**

Brescia nel consegnargli il premio alla carriera – La sua attività artistica ha spaziato su molti argomenti, in particolare sui paesaggi lacustri di Piemonte, Lombardia e Canton Ticino. Il forte legame con il territorio è sicuramente un filo rosso che lo unisce alle opere di Gianfranco Brescia, che ha dedicato molti suoi film alla città di Varese, che amava. La fotografia di Carlo Meazza è ricerca e allo stesso tempo poesia»

Due carriere importanti, che sono andate oltre la classicità del loro mezzo artistico: «E' importante sottolineare il loro coraggio artistico, che li ha legati come fil rouge a Gianfranco Brescia – ha sottolineato il rettore **Angelo Tagliabue** – Il coraggio, anche in anni difficili, di sperimentare nuove tecniche. Oggi loro sono qui oltre che per il valore della loro carriera anche per questo legame di sperimentazione».



Le premiazioni si sono tenute alle tre del pomeriggio, a conclusione della giornata di studi. Ma il programma era cominciato alle 9, dove si è parlato di valore degli archivi, per spaziare poi sul cinema sperimentale. Clou della mattinata è stata la **proiezione del film «Bet» di Gianfranco Brescia (1973)** con interventi di **Mauro Gervasini**, critico cinematografico e docente di Cinema all'Università dell'Insubria, e **Irene Boyer** dell'Università degli Studi di Parma. Poi un approfondimento sul motivo per cui questo tipo di cinema è rivoluzione e sfida inserito nel contesto storico degli anni Sessanta-Settanta del Novecento, a cura di **Antonio Orecchia**. Inoltre, è stata presentata una ricerca sull'influenza del cinema Underground americano sulle opere filmiche di Gianfranco Brescia curata da **Bruno Di Marino**, Accademia di Belle Arti dell'Università La Sapienza di Roma. Il pomeriggio è stato dedicato al cinema, alla fotografia con **Federica Stevanin** dell'Università degli Studi di Padova, e alla pittura attraverso ricerche e testimonianze. La regista **Alina Marazzi** presenterà un suo film e sarà intervistata da Mauro Gervasini, per raccontare quanto a volte la realtà del documentario possa essere più magica della fantasia.

L'evento, che fa parte della manifestazione Bet per la celebrazione dei **100 anni dalla nascita del filmmaker di cinema sperimentale Gianfranco Brescia** (Varese 1923-1974), è stato realizzato dal Centro internazionale «Gianfranco Brescia» in collaborazione con l'Università dell'Insubria, il

sostegno di Regione Lombardia e Fondazione Comunitaria del Varesotto, il patrocinio di Comune e Provincia di Varese, della Commissione Europea, dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Varese ed è inserito nel programma della XIV Edizione del **Progetto Giovani Pensatori** del professor Fabio Minazzi, direttore del Centro Internazionale Insubrico «Carlo Cattaneo e Giulio Preti».

di sr